

Aleppo l' 8 di rabiè II, 648 Malek-el-Kamel, morto che dell' Egira (10 luglio 1250 fu Ascraf, si rimise al possesso di Damasco donde scacciò Malek-Salen, altro di lui

fratello designato da Ascraf per proprio successore. Kamel ivi morì l'anno stesso in età di settant'anni, verso la fine di redgeb (marzo 1238 di Gesù Cristo). Dal presente che fece questo principe all' imperator Federico II, può arguirsi quai progressi avevano fatto sotto il suo regno le arti in Egitto. Quel presente consisteva in una tenda divisa in più stanze, in una delle quali il soffitto rappresentava il cielo e il movimento degli astri ch' eseguivasi mercè alcune suste nascoste, opera che supponeva molte cognizioni d' astronomia e di meccanica. Quanto al carattere di Kamel ecco due tratti che ne provano la dolcezza e l' equità. Per ottenere un posto di segretario alla corte un monaco di san Macario aveva abbracciato il maomettismo, e pentitone poscia pregò il sultano di permettergli o di far ritorno al suo eremo o di condannarlo al supplizio. Kamel lo rimandò al suo ritiro dandogli lettere di salvo-condotto. Il secondo fu quando rimasta vacante la sede patriarcale dei Giacobiti per la morte avvenuta di Giovanni VI, che la copriva, gli furono offerti da una fazione che voleva un tal David in quel posto, duemila besanti d'oro perchè venisse da lui approvata l' elezione e ch' egli ebbe la generosità di recusare.

MALEK-ADEL-SEIFEDDIN-ABOUBECR II.

635 dell' Egira (1238 di Gesù Cristo) MALEK-ADEL, detto dai Franchi Safadino II, vice-re d' Egitto, fu acclamato a sultano dopo la morte di Kamel di lui padre, a scapito di Nodgemeddin ch' era il primogenito. Questi l' anno 637 dell' Egira, chiamatovi da tutti gli ordini dello stato, sdegnati della condotta dissoluta del sultano, giunse dalla Siria in Egitto, penetrò senza resistenza nel Cairo il 7 di dzouledgè (29 giugno 1240 di Gesù Cristo), fece nel giorno stesso deporre il fratello, e si mise in possesso del trono dopo averlo confinato in carcere. Altri pre-